

CONSIDERAZIONI MINIME

Novara sia la vera cerniera tra Piemonte e Lombardia

■ Nel novecento, dalla fine degli anni settanta e per buona parte del decennio successivo, in tutto il territorio novarese si sviluppò un dibattito sul ruolo di quest'area rispetto a Milano e Torino, perché Novara voleva contare ed essere protagonista. Era il momento delle sigle e dei sogni. Era appena stato coniato l'acronimo MI-TO per indicare una collaborazione significativa tra Milano e Torino, ulteriormente ampliata con la creazione del GE-MI-TO, alleanza che integrava le due città con Genova ed il suo porto. Mentre era in corso questo dibattito culturale e strategico, Novara si interrogava sul suo futuro, con grosse preoccupazioni, perché temeva di non essere considerata né da Torino né da Milano. Del resto non doveva certamente guardare con serenità verso il capoluogo piemontese, perché Torino si era dimostrata matrigna e non madre. La Giunta regionale aveva approvato un piano territoriale che, su mille pagine di testo, dedicava solo poche facciate a Novara; Milano poi era solo un punto di riferimento per l'occupazione dei novaresi. La provincia ne uscì bene.



ne per segnare la presenza e soprattutto per proporre idee sul dopo esposizione al fine di fare in modo che ci fosse una successiva ricaduta nel novarese legata a questo evento. Dopo un anno a mala pena si ricorda l'avvenimento, solo Milano, per motivi ben comprensibili, sta portando avanti qualche interessante iniziativa. Tutto questo sottolinea il momento di crisi per il territorio novarese ed evidenzia la necessità di uscire dallo stallo. Ritengo pertanto che oggi sia necessario riprendere il piano territoriale per un riesame di linee, obiettivi, risorse, con linee strategiche comuni. Un tempo il compito di creare queste sinergie, ora questo compito è affidato alla provincia che deve curare la programmazione socio-economica territoriale. Con questa attività si potrebbe riprendere il dialogo di Novara con Torino e Milano e ridare al Novarese il ruolo di cerniera tra le due metropoli, che in questo momento forse ne hanno bisogno. Salone del Libro insegna.

Franco Peretti

Esperto di diritto europeo

LETTERE AL CORRIERE

SEGNALAZIONE

Oculistica a "Borgo" è eccezionale

■ Esprimo il mio ringraziamento al dottor Vito Belloli, direttore Divisione Oculistica dell'Ospedale S.S. Trinità di Borgomanero, per la precisione, l'ordine e la serietà dei suoi interventi. La Divisione, dotata delle apparecchiature più moderne è in grado di soddisfare tutte le esigenze mediche e chirurgiche: dalla cataratta al distacco di retina, dai trapianti al più delicato intervento sul nervo ottico. I medici del reparto e tutto il personale infermieristico hanno una preparazione specifica all'avanguardia. L'ottima organizzazione fa sì che la Divisione Oculistica dell'Ospedale S.S. Trinità di Borgomanero sia conosciuta e apprezzata non solo a livello regionale ma anche in molte Regioni d'Italia. Ciò fa onore al suo Direttore. Ancora grazie.

Cesare Forni

Usa e Eu scientific researcher

AGRICOLTORI

Contenere i danni da fauna selvatica

■ La giunta regionale del Piemonte, su proposta dell'assessore Ferrero, ha approvato tre delibere che attuano una razionalizzazione degli ambiti territoriali di caccia e dei comprensori alpini piemontesi. Con tale provvedimento si passa infatti da 38 comitati di gestione a 22, viene definita una riorganizzazione gestionale dei comitati, dimezzati i partecipanti e rinnovati i criteri per la nomina degli stessi. Tale riforma relativa alla governance della caccia in Piemonte consente di ridurre i costi di gestione, di avere più trasparenza e controllo sull'attività degli ambi-

CRIMINOLOGIA & SOCIETÀ

Delitti di moda e linciaggio mediatico

■ Argomentare di crimine va di moda, ma come ogni moda esercita influenza e nel caso di specie, le influenze possono prendere il volto di linciaggi mediatici, pericolosi, che suggestionano l'opinione dei non addetti ai lavori, minando la serietà di un mestiere complesso e di assoluta responsabilità. Spesso psichiatizzazione e condanna, come ovvia conseguenza della criminalizzazione mediatica, rappresentano la derivata di un processo penale, che fuoriesce dai suoi naturali confini, per migrare verso una dimensione di arena mediatica, dove chiunque si assume un ruolo di attore, di protagonista, esperto e di parte, portavoce di opinionismi, personali soggettivismi, spesso fuorvianti e lontani dalla verità. Questo pericolo è ancor più preoccupante se si considera quanto i media sappiano e possano influenzare le menti, che siano dotte o labili poco importa, conducendo inesorabilmente verso sbilanciamenti, spesso poco supportati da concreti riscontri probatori, scientificamente inconfutabili. L'inquinamento probatorio, sia immediato sulla scena del



crimine, che successivo nelle erronee ricostruzioni mediatiche, mina e confonde definitivamente la "tabula rasa" del Peritus Peritorim, che in quanto essere umano non può mai dirsi isolato totalmente. Personalmente, riscontro eccessivamente audace e preoccupante, sia per noi tecnici, avvocati, esperti o magistrati, che per il pubblico che ascolta, discese e sentenze, queste continue spettacolarizzazioni del dolore altrui, sia come seconda vittimizzazione delle famiglie coinvolte, che come esempi oltre limite, di facile emulazione: attrazione per coloro che subiscano il fascino del male, che, ricordo a me stessa, sempre probabile ed in crescita, come i dati confermano, tristemente. Sarei prudentemente più coscienziosa nel restituire al processo la propria austera riservatezza e dignità, di un luogo di Giustizia, di porte serrate e spazi silenti, che mantenga atteggiamenti colpevolisti o innocentisti lontani dai riflettori, che spesso senza la dovuta prudenza, diversamente, possono minare il senso primo del processo, cioè l'anelata Verità!

Marilena Guglielmetti

Criminologa

L'OSPEDALE RISPONDE

E' giusto vaccinarsi? Sì, se sei un anziano

■ Ho due genitori anziani, sopra i settantina e con l'avvicinarsi dell'inverno mi pongo sempre la stessa domanda: è giusto vaccinarli contro l'influenza? Ho letto che ci sono vari ceppi di virus e dunque la vaccinazione potrebbe non coprirli tutti. E poi: i miei genitori sono stati sempre bene, è opportuno vaccinarli ugualmente?

Luigi F.
Novara



■ Risponde Pietro Luigi Garavelli, direttore della Struttura complessa di malattie infettive dell'azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità". «Quando parliamo di pazienti anziani (e noi per anziani intendiamo oltre i 65 anni, indipendentemente dalle loro condizioni di salute), con verosimile presenza di altre patologie come cardiopatie, ipertensione arteriosa, diabete e altre ancora, è assolutamente consigliabile la vaccinazione anti-influenzale. Anche in un caso come questo dove si dice che i genitori sono comunque in buone condizioni di salute.

Bisogna tener conto che i ceppi di virus, già individuati, e che colpiranno quest'anno sono relativamente nuovi e in quanto tali hanno due caratteristiche: una maggiore estensione del fenomeno e una maggiore rilevanza clinica (ovvero più pericolosi). Pertanto, da un lato le indicazioni del soggetto (anziano con eventualmente altre patologie) e dall'altro ceppi relativamente nuovi rappresentano situazioni che portano a consigliare più che in passato la vaccinazione. Quindi occorre partecipare alla campagna di vaccinazione dell'Asl. Ci possono essere controindicazioni? La risposta intellettualmente onesta è che nessuna pratica vaccinale è esente da possibili complicanze, ma è meglio farla perché pur con tutti i problemi che in linea teorica (ben più raramente in concreto) può dare questi problemi sono sempre molti di meno rispetto a quelli che può causare la malattia se contratta. Questo, lo ripeto, anche se l'anziano è in buone condizioni di salute».

Pietro Luigi Garavelli

ti di caccia. Ora, però, è necessario velocizzare le procedure ed i tempi per risolvere la questione dei danni da fauna selvatica e provvedere ai risarcimenti. E' divenuta, infatti, un'emergenza insostenibile quella dei danni da fauna selvatica sopportata dalle aziende agricole del territorio piemontese e che coinvolge tut-

to l'ambiente. Un'emergenza dai risvolti anche sociali se si considerano i rischi per i cittadini che, sempre più spesso, sono vittime anche di incidenti stradali. Le nostre imprese stanno subendo sempre più frequentemente gravi danni alle proprie colture che incidono pesantemente sui risultati economici

delle attività. Anche al fine di non appesantire ulteriormente il bilancio degli enti pubblici, diventa ormai imprescindibile attuare azioni che prevengano i danni. Agli imprenditori serve poter raccogliere quanto seminato e non attendere risarcimenti che, troppo spesso, non arrivano o,

se arrivano, sono condizionati dalle normative che impongono tagli e rallentano l'erogazione di quanto dovuto. L'interesse al forte contenimento della fauna selvatica è di grande interesse per tutta la società sia per un equilibrio ambientale sia per la sicurezza sanitaria e quella stradale. Ai danni patiti dall'agricoltura, infatti, si aggiunge il preoccupante fattore rischio anche per la sicurezza dei cittadini: molti infatti sono gli incidenti stradali provocati da questi animali, che più d'una volta sono giunti a far danni anche nei giardini delle abitazioni private. Il continuo impegno per arginare e risolvere il problema resta, dunque, un'assoluta priorità.

Delia Revelli, Bruno Rivarossa e Federico Boieri
Presidente Coldiretti Piemonte, delegato confederale e presidente della Coldiretti interprovinciale di Novara Vco

CERANO

Via Vigevano è chiusa, ma... aperta

■ Egregio direttore, le scrivo come cittadino ceranese residente in via Vigevano. Ormai dall'estate 1989 la strada è chiusa ai non residenti e non è stata più aperta al pubblico, infatti c'è ancora un bel cartello con "angolo via cascina rosa"! Per anni ho scritto e sentito i vari governanti i quali pensavano la palla ma non davano risposte certe. La via in direzione Cassolnovo finisce con una spianata di terreno non asfaltato e pieno di buche usato ugualmente, anche se non segnalato con segnaletica stradale orizzontale e verticale, dalle auto per andare e venire a velocità assai sostenute verso la provincia di Pavia! Sarebbero utili un po' di controlli o qui siamo esenti dalle regole?

Massimo Moletti

Scopri i sapori della Valle d'Aosta
Mercato dell'enogastronomia valdostana

Marché au Fort
13^a edizione

Domenica 9 ottobre 2016
orario 9.30-18.00
Bard | Valle d'Aosta

96 PRODUTTORI per GUSTARE la migliore selezione di PRODOTTI DEL TERRITORIO

BUONO PRODOTTI del valore di 10 EURO ogni 50 euro di spesa effettuata presso gli espositori del Marché

PERCORSI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE ANIMAZIONI ITINERANTI SHOW COOKING

UN'OCCASIONE PER VISITARE il FORTE DI BARD, i Musei, le Prigioni e le esposizioni Marc Chagall - La Vie, Elliott Erwitt Retrospective, Avengers: Age of Ultron e l'incantevole BORGIO MEDIEVALE

www.regione.vda.it/agricoltura · www.fortedibard.it